

16, 17 e 18 giugno

CARMEN DUO

ideazione e coreografia Giovanna Velardi
costumi Dora Argento - luci Danila Blasi
musiche G. Bizet, Rodion Schedrin
con Filippo Luna, Giovanna Velardi
produzione **FC@PIN.D'OC - Palermo**
con il sostegno di Centro Teatro Danza, IBI, Napoli Fringe Festival, Napoli Teatro Festival
Officine Ouragan, Teatro Stabile di Napoli, Toscana Progetti per la Scena

21h15

Cosa porta gli uomini a intraprendere una discesa senza ritorno, fino agli inferi, fino a perdere completamente la loro umanità?

È questo l'interrogativo da cui siamo partiti, per raccontare quella violenza che si consuma sotto i nostri occhi quotidianamente e che abbiamo imparato ad accettare con l'indifferenza dell'abitudine. La storia di Carmen con la sua dinamica del rapporto fra i due protagonisti dell'opera, ci ha offerto l'occasione per approfondire questo delicato tema, in una visione contemporanea dell'opera di Merimee/Bizet. Un attore e una danzatrice, un uomo e una donna, Don Jose e Carmen, divengono portatori in scena di due identità contrapposte: virile, forte e disperata quella di lui, vitale, sensuale e coraggiosa quella di lei. Si corteggiano, si amano, si possiedono, si abbandonano alla competizione dell'ego, della supremazia dell'uno sull'altro, schiavi di un istinto primordiale, che li porta a fronteggiarsi fino a travolgersi, fino alla follia cieca che cancella qualsiasi possibilità di salvezza. Un percorso che è ritmico ed emotivo al tempo stesso, senza domande né risposte, fatto esclusivamente delle viscere dei personaggi. Emozioni vissute, esasperate, sbattute in faccia, di cui il corpo diventa non solo il contenitore ma anche il mezzo con cui i due protagonisti vivono la loro folle relazione.

23 e 24 giugno

ADULTO

omaggio a Pier Paolo Pasolini, Elsa Morante e Dario Bellezza

di Giuseppe Isgrò
con Dario Muratore
voci Ferdinando Bruni e Ida Marinelli
dramaturg Francesca Marianna Consonni
suono Giovanni Isgrò
assistente ai costumi e alla scena Vito Bartucca
produzione Phoebe Zeitheist - Teatro, Milano
in collaborazione con Voci Erranti, Racconigi e Teatro Mediterraneo Occupato, Palermo

Adulto è una ricerca sulla parte maledetta della crescita, quella che non matura, che non si dichiara, che non si esprime e che non si arresta: un'energia sotterranea e magmatica, devastante quanto generatrice. Lo sguardo del pubblico è affacciato alla scena come alla rete da cantiere di uno scavo immaginale. Qui sono insabbiati gli oggetti ludici, erotici, i feticci e i travestimenti di un individuo abnorme e delicatissimo, che produce i suoi riti scabrosi in questo che sembra un luogo periferico, sospeso, tutto autogenerato, autonomo rispetto al resto del mondo. Linee di led e radio analogiche sono i confini visivi e sonori della scena, un luogo della mente che restituisce suoni, bagliori, presenze: è un buco dall'attività frenetica, una fossa abitata da un unico personaggio, costantemente antagonista. Tuttavia questa è la storia di una totale resa, di una spesa oscena di sé, di un'estasi fatale, unita carnalmente al fallimento. Le parole che compongono questa contro oratoria sono un omaggio a Pier Paolo Pasolini, Elsa Morante e Dario Bellezza. Adulto è una dedica allo spirito che è capace di osare strumenti di conoscenza impervi e non convenienti...

25 e 26 giugno

CARA UTOPIA

di Maria Teresa Berardelli
traduzione adattamento e regia Marianna Di Mauro
con Claudia Crisafio
aiuto regia Dimitri D'Urbano
scene Lucio Duca
costumi Nuove Officine
foto di scena Guido Mencari
foto backstage teaser Ciro Meggiolare
teaser Alessandro Formica
produzione **Nuove Officine, Roma**
in collaborazione con A.T.C.L. Lazio e RIC Festival

Cara Utopia è un viaggio e a compierlo è chi guarda. Viaggiamo per la strada, una qualunque, dove Pasqualina aspetta che passi qualcuno, per ascoltarla o darle una buona notizia, magari quella che aspetta da tempo. Gobba, sulle spalle la vita, quella degli altri, che ha visto passare e ripassare come cani disperati in cerca di cibo o di una carezza. Ma oggi è un giorno importante e non può aspettare nessuno, è pronta e può andare. Ora, per la prima volta, ha un indirizzo e un percorso da seguire, e qualcuno che l'aspetta. Indossa il vestito buono, il cappotto e una collana con un piccolo crocifisso in mezzo. Una diversa prospettiva non cambia la sua delusione, ma le hanno detto che in questo giorno lei potrà fare tutto, tutto quello che vuole. Pasqualina è come un colpo di vento caldo a settembre, quando ormai speri che il fresco stia per arrivare, e invece niente. Solo la borsa e le scarpe sono sue. La collana e i santini glieli ha dati la nonna. I vestiti sono regali, usati da qualcuno e abbandonati perché privi di importanza. Per Pasqualina sono importanti invece, lei oggi non può sbagliare, non può rischiare che qualcosa vada storto. Lei che si è sempre vergognata di puzzare, nella strada che odora di chiuso, oggi emana un profumo di primavera.

10ª edizione / dal 27 maggio al 26 giugno 2015

2015 PRESENTE FUTURO

Rassegna della Creazione Contemporanea
Carte Blanche Danza a FC@PIN.D'OC

"Presente/Futuro" raggiunge la decima edizione divenendo sempre più un contenitore dinamico dedicato alla giovane scena contemporanea che, di anno in anno, con sguardo attento e curioso, rappresenta un importante appuntamento fatto di spettacoli, performance e un premio. Quest'anno la rassegna sarà affiancata da un nuovo progetto: *Carte Blanche*, uno spazio libero, una vera e propria carta bianca dedicata di volta in volta ad una compagnia che potrà proporre - anticipando la tendenza futura di innervare progetti di residenza - i propri lavori e la propria poetica per più sere, configurando un vero e proprio focus sul proprio percorso. Per questa prima edizione l'attenzione è dedicata a FC.PIN@D'OC, l'etichetta produttiva che racchiude la danza di Giovanna Velardi e Giuseppe Muscarello. La rassegna/vetrina, invece, si apre con uno sconfinamento territoriale extraeuropeo: la Tunisia del collettivo Corps Citoyen, con il progetto condotto dalla regista e performer Anna Serlenga, per proseguire poi con Giuseppe Provinzano e Babel Crew, Federica Esposito e Giulia Montalbano con Double Bill, Paolo Mannina e "il muro del silenzio", Joele Anastasi e i Vucciria Teatro con "Battuage", Giuseppe Isgrò e Phoebe Zeitheist Teatro con "Adulto", Marianna di Mauro e Nuove Officine di Roma con "Cara utopia". Perché il teatro non finisca mai!

direzione artistica **Beno e Luca Mazzone**
direzione organizzativa **Giacoma Chiappara**
promo/scuole **Anna Maria Guzzio**
servizi amministrativi **Giuseppe La Vardera**
rappresentazioni con il pubblico **Fiorenza Dado**
staff tecnico **Gabriele Circo e Fiorenza Dado**

TEATRO LIBERO INCONTRAZIONE
teatro d'arte contemporanea
salita partanna, 4 (piazza marina) • 90133 palermo
tel + 39 091 617 4040 fax + 39 091 617 3712
info@teatroliberopalermo.it www.teatroliberopalermo.it

CARTE BLANCHE a FC@PIN.D'OC
Compagnia Velardi & Muscarello

27, 28 e 29 maggio
"ANIMA CARNIS IN SANGUINE EST"
coreografia e regia Giuseppe Muscarello

16, 17 e 18 giugno, ore 21.15
CARMEN DUO
Ideazione e coreografia Giovanna Velardi

VETRINA CREAZIONE CONTEMPORANEA UNDER35 E DINTORNI

3 e 4 giugno
MOUVMA
Nous, qui avons encore 25 ans
Anna Serlenga / **Collectif Corps Citoyen - Tunisi**

5 e 6 giugno (ingressi ore 18.30/ 20 / 21.30)
RUSUD / Esperimento performativo sensoriale
per 40 spettatori a volta.
Babel Crew, Palermo / Napoli Fringe Festival

9 e 10 giugno 2015, ore 21.15
DOUBLE BILL
Esposito / Montalbano
Nessunacentomila ADPS /Fuora Dance Project

11 e 12 giugno
IL MURO DI SILENZIO - I capitolo
Studio per una tragedia siciliana
Paolo Mannina / Cantieri Teatrali Zabut Palermo

13 e 14 giugno 2015, ore 21.15
BATTUAGE
Joele Anastasi / Vucciria Teatro / Diaghilev

23 e 24 giugno 2015, ore 21.15
ADULTO / omaggio a Pasolini, Morante, Bellezza
Giuseppe Isgrò / Phoebe Zeitheist - Teatro, Milano

25 e 26 giugno
CARA UTOPIA
Marianna Di Mauro / Nuove Officine, Roma

Spettacoli ore 21.15

BOTTEGHINO
Piazza Marina / info 0916174040
www.teatroliberopalermo.it
Ingresso intero € 12
ridotto under 25 € 10
4 biglietti x 4 spettacoli € 5



10ª edizione / dal 27 maggio al 26 giugno 2015

2015 PRESENTE FUTURO

Rassegna della Creazione Contemporanea
Carte Blanche Danza a FC@PIN.D'OC

www.teatroliberopalermo.it



CARTE BLANCHE
FOCUS DANZA
D'AUTORE



27, 28 e 29 maggio

ANIMA CARNIS IN SANGUINE EST

coreografia e regia Giuseppe Muscarello
con Carlotta Faldetta, Melissa Gramaglia,
Jessica De Masi, Zahirah Renzi
FC@PIN.D'OC - Palermo

21h15

3 e 4 giugno

MOUVMA

Nous, qui avons encore 25 ans

a cura e regia di Anna Serlenga
con Saoussen Badda, Rabii Brahim, Ayman Mejri
dramaturg Danil Blanga Gubbay
luci Riccardo Clementi
immagini e video Francesca Oggiano
e Jeorija Tsisme
Collectif Corps Citoyen, Tunisi
in collaborazione con
Coop Il Teatro / Galleria Toledo, Napoli

5 e 6 giugno*

RUSUD

esperimento performativo sensoriale

drammaturgia Giuseppe Provinzano
movimenti Simona Argentieri
musica Maurizio Filippo Maiorana
coordinamento Daniela Mangiacavallo
con Giuseppe Provinzano, Simona Argentieri,
Maurizio Filippo Maiorana
e Daniela Mangiacavallo
produzione **Babel / Napoli Fringe Festival**
in collaborazione con Teatro Garibaldi Aperto e Bacchanica

21h15

9 e 10 giugno

DOUBLE BILL

*Is to finish / the last maiden

una creazione di
Federica Esposito e Giulia Montalbano
con Federica Esposito, Giulia Montalbano,
Joel Wilson e Gemma Shrubbs
produzione **Nessunacentomila ADPS**
in collaborazione con **Fuora Dance Project**
con il sostegno di DanceBase Edinburgh,
DanceHouse Dublin, DanceHouse Glasgow

21h15

11 e 12 giugno

IL MURO DI SILENZIO – I capitolo Studio per una tragedia siciliana

di Paolo Messina
drammaturgia e regia Paolo Mannina
con Ada Simona Totaro, Alberto Lanzafame,
Luigi Rausa, Floriana Patti, Paolo Pintabona,
Antonino Faranna
luci Giuseppe Provinzano
costumi Fulca di Lattuga
scene Antonio Di Prima
Cantieri Teatrali Zabut, Palermo
una produzione Babel Crew

21h15

13 e 14 giugno

BATTUAGE

drammaturgia e regia Joele Anastasi
con Joele Anastasi, Enrico Sortino, Federica Carruba Toscano,
Simone Leonardi
aiuto-regia Enrico Sortino
scene e costumi Giulio Villaggio
disegno luci Davide Manca
musica Alberto Guarrasi
video Giuseppe Cardaci
make-up Stafania D'Alessandro
assistente alla regia Chiara Girardi
produzione **Diaghilev**
in coproduzione con **Vucciria Teatro / distribuito da Razmataz**

Il sangue, elemento essenziale della vita, ha assunto nel tempo molteplici significati di tipo simbolico. Nei testi sacri è ricorrente il concetto restrittivo dell'impurità, insieme ad esso è anche presente l'importanza del sangue quale elemento primo della vita e simbolo del sacrificio nelle pratiche religiose: "anima carnis in sanguine est" ovvero "lo spirito dell'essere vivente è nel sangue". Quattro donne "cadono" dentro i loro corpi, si relazionano in modo viscerale e ci narrano la vita, cercano di comunicare con il loro dio per poi accorgersi che dio non ha un linguaggio così semplice quale è quello umano. Tutto quanto filtrato è visto attraverso l'universo femminile: santa, peccatrice, amante, moglie, angelo, diavolo oltre che carnalità e sensualità. Ma l'archetipo della donna è la mamma che molto spesso si mimetizza in un'immagine sacra ma sarebbe capace di umiliare e forse uccidere il proprio figlio... "Tu sei sangue del mio sangue" recita una frase che spesso un genitore usa dire ai propri figli determinando l'illusione di avere pieno possesso della loro vita. Dietro l'angolo è in agguato un paradosso: la madre troppo spesso è la persona più pericolosa nella quale -impotentil- ci possiamo imbattere.

Mouvma: in dialetto tunisino "movimento", movimento dei corpi, in strada, che si fa movimento sociale. Nelle prime settimane del 2011, la Tunisia si infiamma di una rivolta che, come un rapido contagio, travalica i confini e si estende fino a toccare tutti i paesi del Nord Africa e oltre. Oggi, tra la polvere resta la dignità per un'azione sentita, anche fosse per un solo istante, come necessaria. Mouvma! vuole essere il racconto di questa necessità. Tre ragazzi di Tunisi portano in scena davanti a noi frammenti di questo nostro tempo, che ci appartiene e ci sfugge. Ciò che di aperto c'è in questa loro esposizione di fronte a noi non è tanto una ferita, ma una domanda silenziosa: quale la vita che non ha bisogno di essere cambiata? Tra gli eventi delle banlieu parigine del 2005 e quelli di inizio 2011 che hanno travolto la Tunisia, tre ragazzi di Tunisi portano in scena davanti a noi frammenti di questo nostro tempo, che ci appartiene e chi ci sfugge. Cercando le risposte all'unico interrogativo forse legittimo: qual è la vita che non ha bisogno di essere cambiata?

RUSUD è uno spettacolo da vivere e non da vedere. È una esperienza di confine: non accade sui palcoscenici tradizionali, secondo le normali distanze tra attori e spettatori; non si sviluppa a partire da un testo scritto e definito, cerca piuttosto spazi che attori e spettatori, insieme, possano abitare. Rusud, individuando una radice universale dell'essere umano, cui si può accedere attraverso i sensi e la stimolazione fisica e mentale di un ricordo, indaga l'universalità legata alle radici della nostro Sud, caricandole di "roba viva", di cultura contemporanea e non semplicemente di "senso antropologico". Rusud è un viaggio dell'immaginazione e dell'emozione in una città che ci sembra di conoscere, in quei luoghi che abbiamo già abitato, in quella piazza che attraversiamo tutte le mattine. Un mercato dove abbiamo comprato, un viaggio costeggiando quel mare di cui conosciamo l'odore, attraverso i vicoli e le storie che conosciamo per la prima volta. Un gioco di sensazioni e rimandi, un percorso dell'esistenza.

*ore 18.30 / 20 / 21.30 per 40 spettatori a volta

Due pezzi di danza contemporanea, "Is to finish" e "The Last maiden", compongono "Double Bill". Il primo è ispirato alla figura di Molly Bloom dell'Ulysess di James Joyce: tre performers esplorano ritmi e non ritmi, odori, sguardi, tensioni e sfaccettature della scrittura joyciana. Un flusso di coscienza inteso e fisico, dove si agisce in una sorta di cerchio magico. Il secondo lavoro, The last Maiden, tra spunto dalla fiaba siciliana "le donne fi guora", una leggenda tramandata dal Pitirè, che narra di sette fanciulle che arrivano al monastero di Santa Chiara di Palermo al tramonto, portando con loro uomini e donne in un luogo magico dove tutti i loro più profondi desideri diventano realtà. Fuora Dance Project è una compagnia, fondata da Federica Esposito e Giulia Montalbano, che ha presentato vari lavori al Festival Fringe di Edimburgo, Cottier Dance Project e Streetland (Glasgow), Hidden Door e Storytelling Centre Scozzese (Edinburgh), CityMoves (Aberdeen), Dance Live e 100 giorni/100 prestazioni (Aberdeen), Dundee Big Dance Show, London Bridge live Festival Arts (Londra) e Resolution 2015 London.

Il progetto nasce da "Il muro di silenzio" di Paolo Messina, poeta e drammaturgo palermitano morto nel 2012. Pubblicato nel 1958, il testo è la prima opera sulla mafia della letteratura italiana. Messa in scena nel 1963, con Paola Borboni, Giammaria Volontè e Carla Gravina tra i protagonisti, l'opera fece il giro d'Europa: fu trasmessa alla B.B.C. di Londra e rappresentata a Oslo. In Italia, invece, la Rai la censurò giudicandola non adatta al suo pubblico. Così, dopo l'iniziale successo, la pièce venne messa da parte e dimenticata. Il nuovo allestimento della pièce originale non poteva tener conto della distanza che ci separa da quella storia "protomafiosa" come pure dal naturalismo teatrale che la insidia continuamente: ma come ridargli fiato senza scadere nella retorica delle cronache di mafia televisiva? O peggio ancora in un realismo interpretativo di maniera? Partire da un'interpretazione naturalistica per poi rivoltarla ci è sembrato un buon inizio, che ha condotto poco alla volta la messinscena verso una rappresentazione che addita costantemente quasi a voler prendere, così', le debite distanze da una storia d'altri tempi strappata al silenzio, madre di molte altre storie di ordinaria criminalità;

"Battuage" racconta la storia di un luogo popolato da zombie notturni alla ricerca di sesso. Sesso facile, gratis, a pagamento. Eterosessuali, transessuali, omosessuali, gigolò, puttane, marchette, scambisti. È questo il popolo di questo luogo non luogo che ci viene raccontato attraverso gli occhi di Salvatore, che non è una vittima, ma ha semplicemente scelto di giocare a questo gioco. Il sesso così diviene l'unico strumento di mediazione tra gli uomini, l'ultimo punto di contatto attraverso il quale fondare delle relazioni. L'universo che ne viene fuori è però uno spazio in cui si riservano mastodontiche solitudini che non vogliono altro che rimanere tali, il cui il desiderio è ormai evidentemente appiattito nello spasmodico sprofondare delle anime dentro se stesse. Il desiderio si tramuta quindi in un affanno distruttivo di quelle relazioni, ovvero nel suicidio dell'eros. Battuage racconta il luogo in cui è morto anche il desiderio del desiderio.